



CASTELLO DI UGENTO

## LO SCRIGNO LUCENTE DEL SALENTO

Il nuovo luxury boutique hotel, progetto ambizioso di due manager italiani, è un concentrato di eccellenze e una perfetta sintesi tra antico e moderno

DI MARGHERITA CALABI

Benvenuti al **Castello di Ugento**, il nuovo hotel di charme nel cuore del Salento a due passi dalle acque cristalline del Mar Ionio. Un progetto straordinario di due manager italiani: Diana E. Bianchi, con esperienze di marketing nel settore del lusso, e Massimo Fasanella d'Amore, già a.d. di PepsiCo Americas Beverages. Dopo essersi conosciuti a New York, dove entrambi vivevano, hanno unito le loro competenze organizzative per riportare alla luce – letteralmente – questa fortezza (Ugento da “Ausentum” significa “Lucente”). Riedificato in epoca normanna sui resti di alcuni insediamenti messapici, il castello, acquisito dai Marchesi d'Amore nel

1600, è stato trasformato da forte militare in un sontuoso palazzo residenziale. La proprietà è rimasta per anni alla famiglia ma è solo nel 2013 che d'Amore e Bianchi, uniti dalla passione comune per questa terra, hanno dato il via a una ristrutturazione radicale. Nel corso di cinque anni, archeologi, storici dell'arte e restauratori specializzati hanno restituito all'edificio la sua vera bellezza, impallidita nel tempo, creando un luogo esclusivo, un concentrato di eccellenze in perfetta sintesi tra antico e moderno. Oggi il castello domina orgoglioso la città: conserva intatta la magia della sua storia (durante i lavori sono stati scoperti resti di una torre normanna del XII secolo e manufatti

dell'età del bronzo) ed è allo stesso tempo sorprendentemente moderno.

**Il design** dei suoi interni, curato minuziosamente in tutti i dettagli da Diana Bianchi, è stato studiato per valorizzare l'eleganza della pietra leccese e degli affreschi nelle sale padronali. “Eleganza e autenticità sono stati i parametri di riferimento per noi e il nostro team fin dal primo giorno” spiega Bianchi, “il nostro progetto era di creare uno spazio contemporaneo senza snaturare le infrastrutture dell'edificio, in accordo con la Sovraintendenza alle Belle Arti. È un luogo di rara bellezza, che abbiamo voluto valorizzare e riportare a nuova vita”. In questo

scritto antico si ritrova il meglio del design e del comfort (la coppia ha portato per la prima volta la fibra ottica in città, per dare la possibilità ai suoi ospiti di essere sempre connessi con il mondo) mentre l'uso dell'energia geotermica garantisce il massimo della sostenibilità. “Da residenza storica oggi il Castello di Ugento è un esempio di elegante comfort contemporaneo” racconta Massimo Fasanella d'Amore, “riservato a un pubblico selezionato e consapevole”. Una “casa” che può essere vissuta tutto l'anno e che ha stimolato nella zona esperienze culturali di enogastronomia, arte e design.

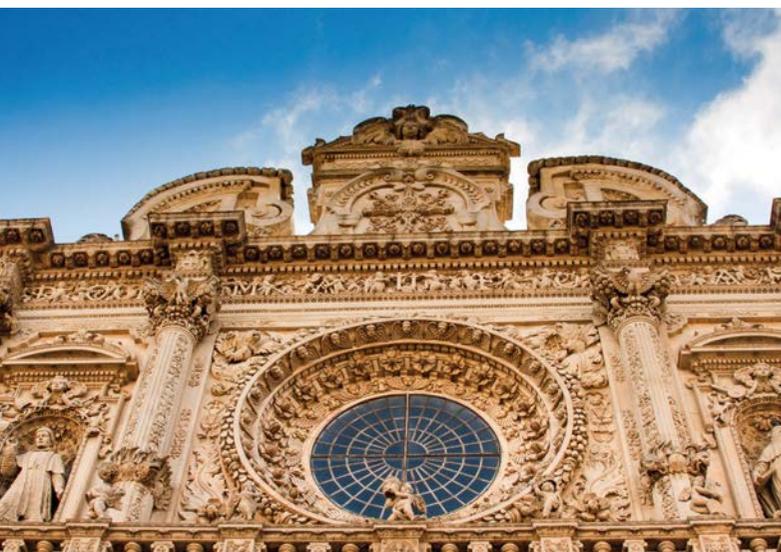
**Nove suite** si affacciano nella silenziosa corte interna e dalla maestosa scalinata adornata con lo stemma di famiglia si passa alle sale con volte originali e affreschi rappresentanti scene della mitologia greca e romana, unite a raffigurazioni del paesaggio locale e della simbologia cristiana (alcuni di questi affreschi sono stati lasciati sovrapposti in omaggio agli stili e alle epoche diverse). Queste sale costituiscono l'ala “museo” destinata a ospitare opere d'arte contemporanea e creare nuove “conversazioni artistiche” tra il passato e il presente. Al piano nobile si trova anche l'appartamento con terrazza privata che spazia sui tetti della città e sul giardino che, con il suo orto fra le mura, offre oltre 100 varietà di erbe, verdure e frutta fresca al ristorante dell'albergo, Il Tempo Nuovo. La cucina, creata dallo chef Tommaso Sanguedolce insieme al Puglia Culinary Centre, sotto la guida di Odette Fada, è dotata delle tecnologie più avanzate. Durante l'anno offre corsi professionali di gastronomia e di enologia salentina e italiana agli ospiti della proprietà e accoglie gli studenti del quarto anno del Culinary Institute of America, la scuola di

chef più prestigiosa degli Stati Uniti. A soli dieci minuti di distanza, la **Masseria Le Mandorle**: una vecchia fattoria circondata da campi di mandorli in fiore, restaurata e trasformata in un boutique hotel. Con le sue torri bianche e luminose è la sister property del castello. Dodici eleganti camere dallo stile contemporaneo sono aperte da marzo a ottobre e gli ospiti possono usufruire di tutte le strutture sportive – piscina, palestra e campo da pallacanestro – e dell'accesso privilegiato al castello. ●



Sopra, uno degli affreschi nelle sale padronali del castello e, nella pagina accanto, la corte interna

Sotto, la Basilica di Santa Croce a Lecce



## LECCE LA CITTÀ BAROCCA

Dominata dai Greci e dai Romani, nel 1463 sotto al regno di Napoli e la monarchia di Ferrante d'Aragona diventa una delle più ricche città mediterranee. A caratterizzarne lo stile è il barocco leccese, che vede il suo massimo splendore sotto la dominazione spagnola nel 1600, con edifici costruiti con una pietra calcarea morbida e compatta. Oggi Lecce è uno scrigno di tesori monumentali e conta più di 40 chiese. Oltre al Duomo di Maria Santissima Assunta, edificato nel 1144 e ricostruito dall'architetto Giuseppe Zimbardo nel 1659, vi è la basilica della Madonna del Rosario, considerata la chiesa più affascinante della città. La basilica di Santa Croce, costruita a partire dal 1549 sulla pianta della chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, è uno dei più folgoranti esempi di barocco leccese mentre la chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo, la più antica, ha uno dei portali d'ingresso più preziosi. Infine la chiesa di Sant'Irene, con un interno ampio e regale, dedicata alla protettrice della città.